

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda	BDM
LIR - Livello di ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	16
NCTN - Numero catalogo generale	00303405
ESC - Ente schedatore	C072037
ECP - Ente competente	S114

RV - GERARCHIA

RVE - RIFERIMENTO VERTICALE

RVEL - Livello	3
RVER - Codice oggetto radice	1600303405
ROZ - Riferimento orizzontale	1600303316

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCP - Provincia	BA
PVCC - Comune	Rutigliano
PVCL - Localita'	RUTIGLIANO

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	museo
LDCN	ex-convento Frati Domenicani, oggi edificio comunale
LDCC	Palazzo San Domenico
LDCU - Denominazione dello spazio viabilistico	Via L. Tarantini, 28
LDCM - Denominazione raccolta	Museo del Fischiello in Terracotta "D.Divella"
LDCS - Specifiche	primo piano

DR - RILEVAMENTO

DRV - DATI DI RILEVAMENTO

DRVE - Ente responsabile	S114
DRVR - Nome del responsabile della ricerca	Straface S.
DRVD - Data rilevamento	2015

ROC - RIFERIMENTO A OGGETTI DELLO STESSO CONTESTO

ROCC - Categoria di appartenenza dei materiali	artigianato
------------------------------------------------	-------------

OG - OGGETTO

OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO

OGTD - Definizione	fischietto
OGTG - Definizione della categoria generale	strumenti musicali
OGTE - Definizione della categoria specifica	aerofoni
OGTT - Tipologia specifica	a fessura interna
OGA - DENOMINAZIONE LOCALE DELL'OGGETTO	
OGAG - Genere di denominazione	dialettale
OGAD - Denominazione	frsch'iett
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	gnomo
SGTT - Titolo	Coro di gnomi
AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
AUF - AUTORE	
AUFN - Nome	Altieri Trifone
AUFR - Riferimento all'intervento	autore
ATB - AMBITO DI PRODUZIONE	
ATBD - Denominazione	laboratorio
ATBM - Motivazione	documentazione di archivio
LDF - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
LDFS - Stato	ITALIA
LDFR - Regione	Puglia
LDFP - Provincia	BA
LDFC - Comune	Rutigliano
LDFL - Localita'	RUTIGLIANO
DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
DTFZ - Datazione	2006
DTFM - Motivazione della datazione	documentazione di archivio
MT - DATI TECNICI	
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	argilla
MTCT - Tecnica	modellatura
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	argilla
MTCT - Tecnica	lavorazione a mano
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	argilla
MTCT - Tecnica	cottura
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	colore
MTCT - Tecnica	pittura

MIS - MISURE

MISU - Unita'	cm
MISA - Altezza	10
MISL - Larghezza	15

UT - USO

UTF - Funzione	ludica
UTO - Occasione	per la partecipazione alla Mostra - Concorso Nazionale del Fischiello in Terracotta - Città di Rutigliano
UTA - Collocazione nell'ambiente	nel museo
UTS - Cronologia d'uso	2007

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Dati di conservazione	buono
-------------------------------------	-------

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESS - Descrizione del soggetto	la scultura, su base tronca, raffigura uno gnomo nell'atto di cantare. Lo gnomo ha occhi a pasticca bianchi e neri, bocca aperta e braccia divaricate, ha lunga barba nera, abito di colore verde, cappello rosso a punta. Il dispositivo sonoro tubolare, a forma più o meno cilindrica, è applicato dietro la figura.
----------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

NSC - Notizie storico-critiche	Trifone Altieri si è avvicinato all'arte della manipolazione dell'argilla e alla realizzazione di fischielli in terracotta per passione delle arti e delle tradizioni popolari. I Fischielli in Terracotta vengono esposti e presentati in una tradizionale fiera a fine Gennaio di ogni anno a Rutigliano, giorno in cui si celebra anche la Festa di Sant'Antonio Abate. La fiera di Gennaio e la festa di Sant'Antonio Abate si abbinano al Concorso Nazionale del Fischiello in Terracotta "Città di Rutigliano", che vide la luce nel gennaio 1989 con la sua prima edizione, le cui opere premiate e donate sono custodite ed esposte nel Museo Civico del Fischiello in Terracotta "D. Divella".
---------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo di acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Comune di Rutigliano
ACQD - Data	2007
ACQL - Luogo di acquisizione	Rutigliano

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Comune
CDGI - Indirizzo	Piazza XX Settembre

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	specifiche allegate
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	RT0092
FTAT - Note	veduta frontale
INF - DATI RELATIVI ALLE FONTI ORALI	
INFN - Nome dell'informatore	Lasorella Filippo
INFA - Data di nascita	1954/05/19
INFM - Mestiere o professione	figulo
REG - REGISTRAZIONI	
REGN - Collocazione nell'archivio	S114 Museo del Fischiello in Terracotta
REGT - Note	Registrazione: I Fischielli in Terracotta di Rutigliano: realizzazione e figure rappresentate, innovazione e valore dei motivi tradizionali, collocazione del dispositivo sonoro, ispirazione artistica e tecniche di lavorazione
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specificata
BIBA - Autore	Piangerelli P.
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBH - Sigla per citazione	00000001
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2015
CMPN - Nome	Straface
FUR - Funzionario responsabile	Lorusso R.
AN - ANNOTAZIONI	
	<p>Quando il culto di Sant'Antonio Abate fu stato introdotto in Rutigliano, presumibilmente in epoca Medievale, il fischiello già esisteva come oggetto ludico o culturale. Qui, l'eventuale funzione rituale, apotropaica, propiziatoria, di scongiuro, di richiamo per la caccia e uccellazione, venne riciclata, stando a testimonianze orali e a documenti e fonti di archivio, con l'uso a dispetto del fischiello Rutiglianese contro i vicini Nojani quando quest'ultimi, durante una festa di Sant'Antonio Abate, vennero respinti sulla via per Noicattaro a suon di fischi. Da notare è la coincidenza della festa del Santo, fine Gennaio, e l'inizio del Carnevale. Recitano infatti due detti popolari: "S. Andéne, mashkere e sène" (Sant'Antonio maschere e suoni) e "Sand' Anduaen frisc'k e suaen" (Sant'Antonio fischi e suoni). Infatti, il fischiello di Rutigliano contiene il sé il suono, il fischio e la maschera, il pupazzo spesso con fattezze grottesche e caricaturali al quale è applicato il fischiello: serpenti colorati, gatti, cani, galli, galline, uccelli, colombacci, donne, rondini, isole, naufragi, farfalle, santi, maschere, carabinieri, porcellini, mostri, pesci, oche, papere, fontane, pozzi, fontanelle, ecc.. La tipologia dei Fischielli di Rutigliano pare quindi rispettare una deformazione carnevalesca con maschere, figure veristiche o paradossali, goffe o ironiche, buffe o sarcastiche. Attualmente i fischielli si presentano con produzioni a temi e a</p>

OSS - Note e osservazioni critiche

soggetti aggiornate, decisamente più moderni e contemporanei, sia per contenuti che a volte anche per stile, quasi a delineare il presente dei fischietti, il loro essere tradizione viva di Rutigliano. Come scrive Roberta Tucci, De Hen opera una distinzione fra i richiami per uccelli, costruiti con vari materiali, in diverse forme (a disco, a tubo, in legno, in osso, ottone, foglia, ecc) e i fischietti di terracotta, riservati ai bambini e venduti nei mercati durante le occasioni festive dell'anno (De Hen 1973: 103-104). Il fischietto, infatti, è anche un giocattolo destinato ai bambini e, in quanto tale, ha ricoperto un ruolo rituale all'interno delle comunità folkloriche, associandosi a quella produzione sonora tipica di alcune occasioni festive del calendario agricolo. De Hen, inoltre, individua tre tipi di fischietti in terracotta in ambito europeo: Fischietti a fessura interna con o senza tubo, a forma di uccelli, serpenti e figure umane il cui suono è prodotto per mezzo di un blocco o di una fessura interna; Fischietti a fessura interna globulari, con o senza fori digitali, ancora zoomorfi, di solito una gallina o un maiale (in riferimento al salvadanaio), qui l'imboccatura è collocata nella coda, eccezionalmente nel naso; infine Fischietti a fessura interna ad acqua, di argilla, con la parte superiore del flauto globulare perforato da cinque o più punti, in genere con imboccatura modellata a parte che viene inserita al termine della costruzione. Da un punto di vista organologico, il corpus dei fischietti di terracotta italiani, rappresentato in modo esemplare dalla collezione del Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari, comprende diverse categorie, tutte accomunate da un'imboccatura labiale abbinata ad un dispositivo sonoro a fessura interna. In tale corpus di Fischietti in terracotta, la produzione del suono avviene mediante un dispositivo a fessura interna privo di blocco, ottenuto mediante la particolare lavorazione di un materiale duttile come l'argilla. Nel noto sistema classificatorio di Horbostel e Sachs (1914 e 1961) i fischietti compaiono nella classe degli aerofoni, ovvero gli strumenti in cui l'aria stessa costituisce l'elemento vibrante in senso primario. Al primo tipo, i Fischietti a fessura interna con o senza tubo a forma di uccelli, serpenti e figure umane, appartengono generalmente i fischietti "dei figurinai" per la maggior parte applicati alle figure sul retro e avanti l'estremità terminale chiusa dal corpo della figura stessa. Costituiscono pertanto un dispositivo sonoro del tutto autonomo: sia prima sia dopo applicati, la loro risposta in frequenza è sempre la stessa. La figura, da un punto di vista organologico, non ha alcuna rilevanza sul "fischio" e anzi spesso inganna rispetto all'effetto sonoro, perché le sue dimensioni possono essere più grandi di quelle del "fischio", generalmente piccolo (2 o 3 centimetri di lunghezza) e privo di tubo sonoro. Questo tipo di "fischio", che a volte può anche avere una sua autonomia in quanto oggetto, viene applicato sia a figure umane che zoomorfe, sia a oggetti di varia forma e significato. Vi sono poi delle varianti, in cui questo tipo di "fischio", costituito essenzialmente dal mero dispositivo sonoro, è celato entro il corpo della figura: in tal caso l'imboccatura, priva di becco, si apre direttamente su un punto del corpo, confondendosi quasi con esso, mentre, l'estremità inferiore si protrae all'interno della figura stessa, in una corta cavità tubolare chiusa (Tucci 1995: 43-46).